

Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa

Sovrano Ordine Nobiliare e Religioso della Corona di Spine



Nota Bene: in prima di copertina è raffigurata una vecchia Placca da Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona di Spine.

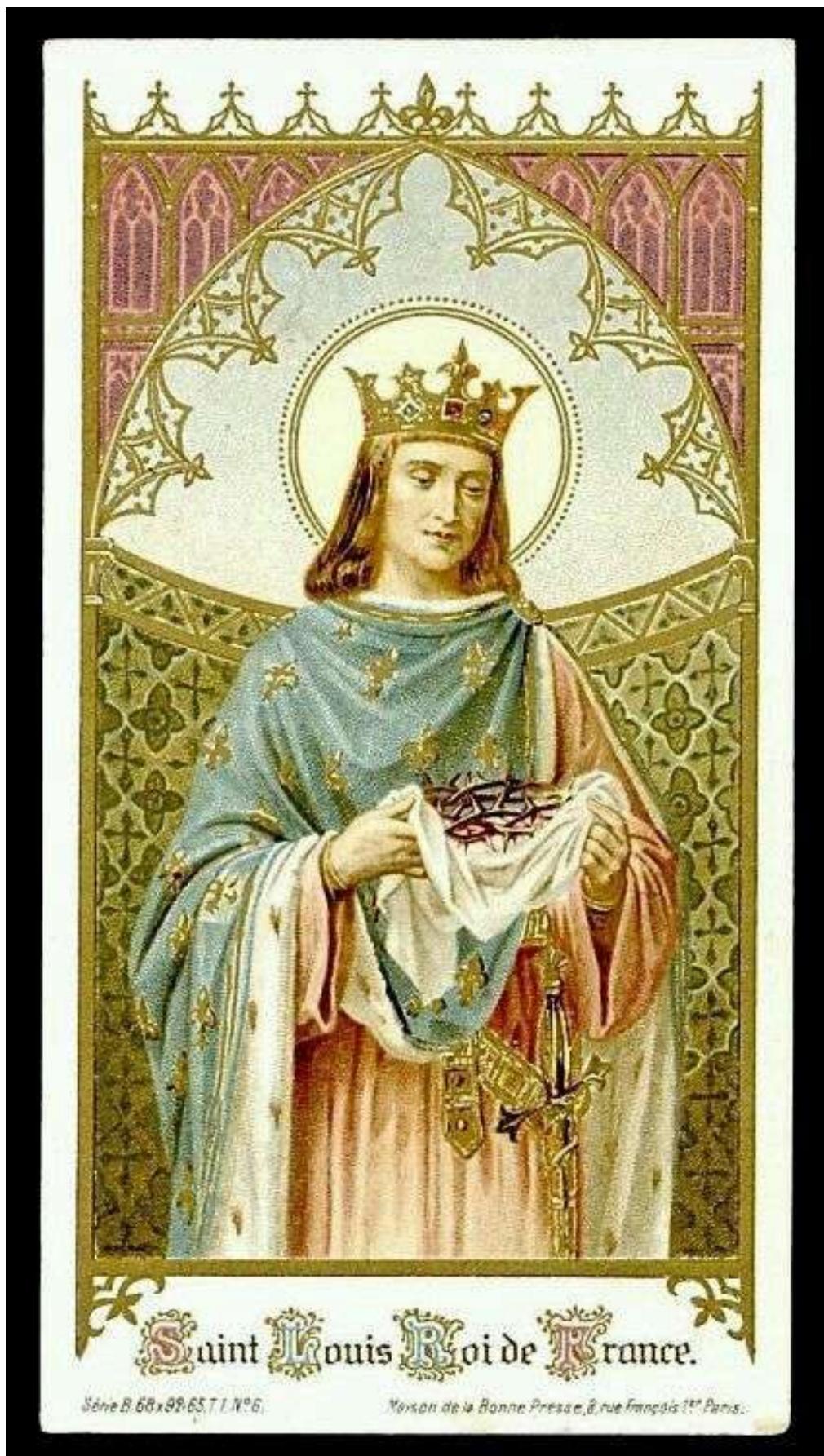
Il Chiarissimo Prof. Dott. Vincenzo PRIVITERA, nella Sua opera intitolata “*Ordini Cavallereschi – Storia e Decorazioni*”, Edizione Fuori Commercio (di lusso) di 1020 esemplari, Catania, 1982, reperibile presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia, la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana in Palermo, la Biblioteca Angelica e la Biblioteca Casanatense di Roma, a pagina 395 (nella parte dedicata al “*Sovrano Ordine Nobiliare e Religioso della Corona di Spine*”) ci dice che il Monaco Cattolico-Ortodosso Padre José MENDOZA, che aveva diretto i lavori per la costruzione di una Abbazia presso il Lago Albert detto anche Albert-Nianza (anche trascritto Albert-Nyanza, Zaire/Congo/Uganda), Abbazia realizzata il 15 marzo 1885 col permesso di Sua Maestà il Re di Ounyoro, Kabréga I, venne nobilitato da quest’ultimo, che Gli concesse il Titolo di “*Makugos*” (Principe-Governatore).

L’Ordine della Corona di Spine venne fondato per volontà ed autorità di San Luigi¹, riprodotto a seguire, nel 1239.

¹ San Luigi. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Luigi IX di Francia, conosciuto semplicemente come San Luigi, Luigi il Santo o San Luigi dei Francesi (Poissy, 25 aprile 1214 – Tunisi, 25 agosto 1270), è stato il quarantaquattresimo Re di Francia, nono della dinastia capetingia, dal 1226 fino alla sua morte. Figlio del Re Luigi VIII di Francia e della Principessa Bianca di Castiglia, ricevette durante l’infanzia un’educazione molto severa e religiosa. Ereditò il regno all’età di dodici anni, quando il padre morì; l’incoronazione avvenne il 29 novembre 1226 nella cattedrale di Reims, ma fino alla maggiore età fu la Regina Madre, secondo la volontà del defunto Re, a esercitare la Reggenza. Una volta adulto, Luigi IX mise fine al conflitto tra Capetingi e Plantageneti, estese il dominio reale annettendo il siniscalco di Beaucaire e Carcassonne, consolidò la sua sovranità su altri territori e conseguì la vittoria definitiva nella Crociata contro gli Albigesi, iniziata vent’anni prima. Condusse un regno ispirato ai valori del cristianesimo, fondato sull’idea che i poteri spirituali e politici potessero essere incarnati da un solo uomo. Mitigò gli eccessi del feudalesimo a favore del concetto di bene comune e sviluppò la giustizia in modo che il sovrano potesse essere “il supremo vigilante” di essa. Pertanto, proseguendo sulla scia dell’attività del nonno Filippo Augusto, portò gradualmente la Francia da una monarchia feudale a un moderno assolutismo ispirato al diritto imperiale romano, non più basato esclusivamente sui rapporti personali del Re con i suoi vassalli. Luigi IX fu un Re riformatore che volle lasciare un regno in cui i sudditi fossero soggetti a un potere giusto: introdusse la presunzione d’innocenza, ridusse il ricorso alla tortura, proibì l’ordalia e la vendetta privata. La sua reputazione, che lo fece un Re beneamato da tutti gli strati della società della popolazione della Francia, andò oltre i confini del regno: il suo arbitrato venne infatti richiesto da diverse monarchie d’Europa. Stabilì, inoltre, una moneta unica per tutto il regno e fondò alcune delle istituzioni destinate a diventare il Parlamento e la Corte dei Conti. Molto religioso, fece costruire chiese, abbazie e ospizi, venne in aiuto dei deboli, i venerdì scelse di farsi castigare per i suoi peccati con un frustino di catene e praticava la lavanda dei piedi a poveri mendicanti quando si trovava a corte. Lavorò alla conversione dei Principi mongoli, sostenne la fondazione del collegio della Sorbona e acquisì alcune delle più importanti reliquie della Passione di Gesù, per contenere le quali fece erigere nel 1242 la Sainte-Chapelle, un famoso esempio di architettura e arte rayonnant gotica francese, nella sua residenza del Palais de la Cité, che fu eretta in un tempo estremamente corto per una gran chiesa d’epoca: due anni. In accordo con il voto pronunciato durante una grave malattia, poi confermato dopo una guarigione considerata miracolosa, partì per l’Egitto per combattere la settima crociata. Al suo ritorno, convinto che il fallimento della spedizione fosse dovuto alla corruzione dei costumi del regno, lavorò per rafforzare la sua autorità e ripristinare la morale cristiana. Decise, quindi, di punire blasfemia, gioco d’azzardo, usura e prostituzione (anche se due anni dopo rese legale e regolamentata quest’ultima, rendendosi conto che la proibizione era inutile); cercò anche di convertire gli Ebrei francesi. Nel 1270 tornò in Tunisia per guidare l’ottava crociata, durante la quale morì di una malattia che si è ipotizzato essere peste, dissenteria o febbre tifoide; studi effettuati nel 2019 hanno suggerito che fosse gravemente malato di scorbuto e, forse, di schistosomiasi. Fu canonizzato l’11 agosto 1297 dal Papa Bonifacio VIII durante il regno del nipote Filippo IV di Francia. La sua festa liturgica venne fissata per l’anniversario della morte, il 25 agosto. Oggi è considerato un monarca che ha portato alla Francia un risveglio economico, intellettuale e artistico; è considerato uno dei tre grandi Capetingi del ramo diretto, insieme con il nonno Filippo Augusto e il nipote Filippo il Bello. È l’unico Sovrano di Francia a essere stato canonizzato e quindi, per questo e per la sua fama di gran diligente, devoto Re



cristiano, la maggior parte dei Sovrani francesi che lo seguirono furono chiamati *Luigi*. Dopo la sua morte, fu considerato l'ideale Re Cristiano in Europa". Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_IX_di_Francia





N 17284 HL. LUDWIG König v. Frankreich. ST LOUIS king of France. ST LOUIS roi de France. S. LUIS rey de Francia.

St. Louis re di Francia. Impresario: G. B. D'Adda. Roma.



Imprimerie Lith. de Pellerin à Epinal.

S. LOUIS.

Propriété de l'Éditeur. Déposé



Serie 2.

F. d. G.

N. 138



Benziger



Un successivo Re francese, Filippo IV il Bello² (che regnò dal 1285 al 1314), nipote di San Luigi, pose le prime fondamenta dell'Ordine in diretta opposizione all'Ordine dei Templari, che sciolse nel 1308, di comune accordo col Papa di allora, appropriandosi di tutte le sue enormi ricchezze. tutta l'ideologia spirituale e cavalleresca dei Templari sopravvisse nel nuovo Ordine, di cui Re Filippo IV divenne il primo Gran Maestro. Con la caduta della monarchia in Francia, tutti gli Ordini Cavallereschi del Paese persero il diritto a un'organizzazione formale. Alcuni, tuttavia, rimasero attivi in segreto e quindi non si estinsero; tra questi vi era l'O.C.T.

² Filippo IV di Francia. Secondo l'autorevole Wikipedia: “Filippo IV di Francia detto il Bello (in francese *Philippe le Bel*; Fontainebleau, aprile/giugno 1268 – Fontainebleau, 29 novembre 1314) fu Re di Francia dal 1285 alla morte”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_IV_di_Francia



Filippo IV di Francia, illustrazione di Jean du Tillet, 1550. Di Pubblico Dominio, da Wikipedia:
https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_IV_di_Francia#/media/File:Philippe_IV_le_Bel.jpg

Nel 1891, Sua Santità Pietro IV, allora Patriarca della Sede Apostolica di Antiochia, autorizzò il ripristino dell'organizzazione formale ed ufficiale di quest'Ordine. Esso ha così mantenuto ininterrottamente la sua esistenza fino ai giorni nostri.

L'antica Abbazia di San Luigi venne rifondata il giorno della Sua festa, il 25 agosto 1883, al confine tra Tripoli e Fezzan (talvolta scritto Fizzan), in Nord Africa. La colonia, per Sua costituzione, era indipendente e conosciuta come Principato di San Luigi, con il Rev. Padre Henrice Pacomez eletto come primo Principe. Con Decreto del 15 ottobre 1883, Egli istituì un Ordine della Corona di Spine e l'Ordine del Leone e della Croce Nera, ma nel 1899 questo ramo dell'Ordine si sottomise completamente, dopo aver riconosciuto la priorità e la legittimità dell'Ordine sotto il suo allora Gran Maestro in America. Pertanto, oggi esiste un solo Ordine della Corona di Spine esistente al mondo, con una storia che risale a circa 700 anni fa.

Il Re San Luigi, accompagnato da Sua madre, la regina Bianca, da sua moglie, la Regina Margherita di Provenza, e dai suoi tre fratelli, incontrò la Sacra Reliquia a Villeneuve-l'Archevêque il 10 agosto 1239. Il Re la venerò per primo, seguito dai Principi di Corte e della Chiesa, dai sacerdoti, dai monaci, dai soldati e dal popolo. Era l'immagine di una nazione che si scioglieva in lacrime, che a malapena osava alzare il capo per guardare quel crudele ramo di spine che uomini crudeli avevano intrecciato in una corona di scherno per la loro Vittima Divina. Dopodiché Luigi IX la portò personalmente, a piedi nudi, a Parigi. Per la sua definitiva accoglienza, il Re costruì la Sainte-Chapelle, che fu completata nel 1248. In memoria di questo grande evento, donò copie di questa famosa reliquia ai Suoi Baroni. La Corona di Spine è ora conservata nel Tesoro della Cattedrale di Notre-Dame. Quindi ciò che è stato scritto di Parigi è ancora vero.

Secondo San Paolino di Nola (409 d.C.), la Corona di Spine posta sul capo di Nostro Signore Gesù (il) Cristo (cioè l'Unto del Signore), venne inizialmente conservata a Gerusalemme. Successivamente, fu trasferita a Bisanzio, probabilmente nel 1063, in linea con la dignità e lo status che la città aveva ottenuto come uno dei cinque Patriarcati della Chiesa. Meno di duecento anni dopo, l'Impero Bizantino, martoriato dall'avanzata degli Eserciti Musulmani, iniziò a disgregarsi. Per sostenere la sua causa imperiale, l'Imperatore bizantino Baldovino II chiese e ottenne assistenza dal Regno di Venezia, che accettò la Corona di Spine come garanzia collaterale. Sebbene Baldovino avesse ripagato il suo debito, Venezia si rifiutò di restituire la Corona di Spine. Nel 1238, Baldovino II offrì questa sacra reliquia alla Francia in cambio di ulteriore assistenza. Fu quindi riscattata dai Veneziani e portata in Francia all'inizio del 1239.

La Sacra Spina, ora custodita dalle monache benedettine dell'Abbazia di Stanbrook, in Inghilterra, è una delle più grandi reliquie della Corona ancora note, paragonabile per dimensioni e aspetto a quelle di Pisa, Trevos, Wevelghem, Monaco, Andechs e Le Villars. Provengono tutte da rami della pianta chiamata "Zisyphus Spina Christi", che cresce comunemente nei dintorni di Gerusalemme; questa identità di specie tra così tanti frammenti diversi, conservati per secoli in luoghi così distanti tra loro, è di per sé un forte argomento a favore dell'autenticità di queste reliquie. Circa un centinaio di singole spine sono conservate in vari luoghi.

Questo ramo era venerato anche nell'Abbazia di Glastonbury durante il Medioevo, sebbene le prove documentali di come giunse in quel luogo sacro siano scomparse. È noto, tuttavia, che nel X secolo l'Imperatore Ottone I fece un dono simile al Re Athelstan, che ne donò una parte all'Abbazia di Malmesbury. La reliquia era stata quindi suddivisa in più parti prima che la fascia o corona di giunchi, in cui le spine erano fissate a formare una sorta di cappuccio, fosse portata da Costantinopoli da San Luigi nel 1239.

Dopo la dissoluzione e il saccheggio dei monasteri nel 1539, la Sacra Spina di cui sopra sembra essere stata conservata presso una famiglia cattolica residente nei pressi di Glastonbury. Venne riportata all'Ordine Benedettino da Padre Peter Warnford, un monaco morto nel 1657. Pochi anni dopo, custodita in un elegante reliquiario, fu collocata in una cappella di Londra gestita dai Padri Benedettini. Allo scoppio della congiura di Tito Oates nel 1679, la cappella fu smantellata e la reliquia fu nuovamente nascosta per sicurezza, e tale rimase fino al suo ritrovamento intorno al 1822. Da lì passò all'Abbazia di Stanbrook.

Potrebbe anche essere interessante menzionare che una reliquia, non della Corona stessa, ma una spina che si dice provenga dallo stesso cespuglio da cui fu ricavata la Corona, era un tempo in possesso di Padre Ignazio di Llanthony³. Questa fu conservata da uno dei suoi monaci, dopo la morte di Padre Ignazio, ed è ora conservata nella Cappella della Steenoven Mission House, Highbury, nella zona nord di Londra⁴. Il Certificato che accompagna la reliquia attesta che al tempo delle Crociate, un ramo di spine del cespuglio fu acquistato per un'ingente somma di denaro e portato in Inghilterra, dove rimase in possesso di un'antica e famosa famiglia Cattolica; da questa famiglia questa particolare spina fu staccata dal ramo e racchiusa nel suo attuale contenitore, e donata alla Baronessa Bertouche, con l'esplicito scopo di donarla a Padre Ignazio. Questo Certificato è firmato dalla Baronessa stessa.

La rifondazione dell'Ordine risale al 1880, quando i suoi regolamenti furono preparati e sottoposti al Patriarca Siro-Ortodosso di Antiochia, Ignazio Pietro III/IV (riprodotto a seguire),



Il Patriarca Ignazio

che fu anche responsabile dell'autorizzazione alla consacrazione all'Episcopato del quinto Principe-Abate, l'Arcivescovo Joseph-René Vilatte (Mar Timotheus, Principe-Abate Giuseppe III), nel 1892. Il richiedente di questa rifondazione fu il Rev. Gaston Jean Fercken (1855-1930) che nel 1884 era stato ordinato Sacerdote nella Chiesa Episcopale Protestante degli Stati Uniti d'America e fu Rettore della Chiesa Emmanuel, Islip, New York, tra il 1884 e il 1892, e successivamente di St Stephen's,

³ Venne ordinato Prete/Sacerdote dal Principe-Abate Joseph/Giuseppe III.

⁴ In precedenza (dal 1974) si trovava al numero 23 di Drayton Park. Successivamente, questi locali furono venduti dalla Chiesa Cattolica Romana di Gran Bretagna e l'attuale ubicazione della reliquia in questione è sconosciuta.

Portland, Oregon, tra il 1892 e il 1894. Trascorsero circa undici anni dopo la petizione di Fercken prima che il Patriarca rifondasse infine l'Ordine il 1° giugno 1891. I poteri concessi all'Ordine della Corona di Spine dal Patriarca includevano quelli di conferire titoli nobiliari.

Il Gran Maestro Fercken (riprodotto a seguire)



Il Magnus Magister Fercken

collaborò a stretto contatto con Mons. Vilatte, che aveva conosciuto tramite Arthur Cleveland Coxe, vescovo episcopaliano di Western New York, durante i primi anni dell'Ordine. In una cerimonia a Colombo, Sri Lanka, il 30 maggio 1892, Mons. Vilatte, su mandato di Fercken, conferì l'Ordine agli Arcivescovi siriani Mar Julius I Alvarez di Colombo, Mar Athanasius Kadavil di Kottayam e San Mar Gregorius Geevarghese di Niranam.

Inoltre, l'Ordine fu conferito a William Morey (1837-1908), Console degli Stati Uniti a Colombo (in carica dal 1877 al 1907), che aveva formalmente assistito alla consacrazione di Mons. Vilatte; fu il Consolato Americano a sostenere le spese di questa cerimonia. Nel 1892, la Storia del 1922 riporta: "Il Patriarca Ignazio Pietro III, successore di San Pietro, mandò a chiamare Mar Timotheus I, che era stato consacrato Arcivescovo Metropolita per lavorare tra i Cattolici Ortodossi in America da Giulio I, Arcivescovo della Chiesa siriana a Ceylon, in conformità con le Bolle emesse dal Patriarca, e gli conferì il Gran Magistero dell'Ordine della Corona di Spine, e gli affidò i regolamenti dell'Ordine". Non è chiaro se questo atto sia stato intrapreso con la conoscenza e il consenso di Fercken.

In ogni caso, il 30 maggio 1893, Fercken si dimise dalla carica di Gran Maestro, per quanto lo riguardava, in favore di Mons. Vilatte. Lui e la sua famiglia lasciarono la Chiesa Episcopale e furono accettati come membri della Chiesa dei Fratelli nel dicembre 1894; si trasferirono poi come missionari a Smirne, in Turchia, dove avrebbe dovuto amministrare un orfanotrofio per i Fratelli, essendo stato anche ordinato Vescovo in quella stessa istituzione nel 1895. Nella versione americana degli Statuti dell'Ordine, questo fu descritto come un trasferimento "per ragioni del tutto personali... [egli] trasferì [la sua] carica di Gran Maestro dell'Ordine a Sua Grazia J. René Vilatte... la cui saggezza, influenza e posizione sociale daranno maggiore lustro a un Ordine ancora giovane, ma destinato a rivaleggiare con quelli di un glorioso passato...". Nella versione francese degli Statuti del 1900, il Gran Maestro Fercken è "cancellato" completamente e si afferma invece che

Mons. Vilatte ricevette la carica di Gran Maestro direttamente dal Patriarca di Antiochia (presumibilmente tramite il conferimento del 1892). Ciò fu forse dovuto a un certo imbarazzo per il fatto che Fercken, nel frattempo, aveva deciso di diventare membro di un organismo apertamente Protestante al di fuori della Successione Apostolica.

Nel frattempo, un Ordine separato della Corona di Spine era stato fondato insieme all'Ordine del Leone e della Croce Nera dal Principe-Abate Henrice il 15 ottobre 1883. Per decisione del Principe-Abate Giuseppe III, che era stato consacrato dalla Chiesa Ortodossa Siriaca e pertanto aveva accordato il primato all'Ordine del 1891 sotto l'autorità del Patriarca, questo ramo fu assorbito nell'Ordine del 1891 quando entrambi passarono sotto la stessa guida nel 1899.

Pertanto, il Principe Abate Giuseppe III unì i due rami dell'Ordine della Corona di Spine con l'Abbazia-Principato di San Luigi, l'Ordine del Leone e della Croce Nera e il Gran Premio Umanitario di Francia e delle Colonie quando li ricevette nel 1899. In seguito effettuò numerose nomine in ciascuno di questi organismi.

Veggasi pure, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: <https://san-luigi.org/the-san-luigi-orders/history-of-the-order-of-the-crown-of-thorns/>



Fronte di vecchia decorazione da Commendatore dell'Ordine della Corona di Spine.
Si noti il Chi-Ro con l'Alfa e l'Omega.



Retro di vecchia decorazione da Commendatore dell'Ordine della Corona di Spine.

Il monogramma, l'acronimo/la sigla SL sta per San Luigi.



Una magnifica ed atipica croce dell'Ordine della Corona di Spine. La peculiarità ed unicità di questa croce, a parte la magnifica fattura orafa, è data dall'aggiunta dei gigli di Francia a ricordare l'ordine e fonte premiale della Onorificenza, l'Abbazia-Principato di San Luigi. Lo scudetto centrale appare più grande rispetto quelli attuali e lo smalto usato è il celeste al posto del blu.



Placca da Gran Croce Ereditaria dell'Ordine della Corona di Spine. La doratura indica la classe di Giustizia e la corona principesca la ereditarietà. Essendo la ereditarietà un caso più unico che raro, si è partiti dalla placca base (prodotta dal Maestro Orafo Carl W. Lemke in El Paso, Texas, U.S.A., <https://www.replicaregalia.com/>) che è stata smontata, risaltata, dorata e alla quale è stata impreziosita dalla corona principesca. Tale lavoro eccelso è stato posto in essere dalla Società/Ditta Italiana Franco Bosi di Milano/Vimodrone (<http://www.bosifranco.it/>).

Le Ereditarietà è concessa molto raramente – a discrezione dell'Abbate-Principe di San Luigi - per meriti eccezionali e di norma a Capi di Nome e d'Arme di Casate ex Regnanti.



Placca da Gran Croce dell'Ordine della Corona di Spine.

Prodotta dal Maestro Orafo statunitense Carl W. Lemke (El Paso, Texas), <https://www.replicaregalia.com/>.

Veggasi pure, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web:

<https://san-luigi.org/the-san-luigi-orders/statutes-of-the-order-of-the-crown-of-thorns/>

<https://san-luigi.org/the-san-luigi-orders/insignia/>



Fascia da Gran Croce Ereditaria dotata di gioiello.
Prodotta dai Maestri Orafi Carl W. Lemke (Texas) e Enzo Bosi (Italia).



Set da Gran Croce di Giustizia Ereditario dell'Ordine della Corona di Spine. Produttori come anzi detto.

Note Legali:

Edizioni della
The Orthodox Catholic Review

Regno Unito/Gran Bretagna - 27 Ottobre/27 October 2025

TESTO GRATUITO PER LE

Edizioni della Editrice Religiosa Cristiana



The

Orthodox Catholic Review

(England, U.K./G.B.).

Tutti i Diritti dell'Opera all'Autore. Diritti ed Usi Riservati.

Citazioni di parti del saggio sono permesse citando la fonte.

